

VOLONTARIATO

La sperimentazione è partita da pochi mesi ma sta dando buoni risultati: gli alimenti vengono raccolti nei supermercati 48 ore prima della scadenza

«Così realizziamo in modo più completo la nostra mission, che è quella di combattere la fame e contemporaneamente evitare gli sprechi e l'accumularsi di rifiuti in discarica»

Al «Banco» anche i prodotti freschi

Formaggi, salumi e verdura confezionata distribuita ad enti e comunità convenzionati

DANIELE BATTISTEL

Formaggi freschi, salumi, affettati, yogurt, verdure e frutta confezionate adesso hanno una vita in più. Da qualche settimana, infatti, il «Banco alimentare» ha cominciato la raccolta dei prodotti deperibili in fase di ritiro dai supermercati per distribuirli a comunità, case di accoglienza, case di riposo e presso tutte le strutture sociali che ne facciano richiesta.

Per il momento il progetto - che a Bolzano è realtà già da parecchi tempo - sta interessando le zone di Arco e Rovereto. «Con la catena Aspiag - spiega Roberto Scarpari, uno dei due dipendenti del Banco - abbiamo iniziato una collaborazione per cui, tre volte alla settimana, passiamo dal supermercato a ritirare prodotti a 48 ore dalla loro scadenza, prodotti danneggiati nella confezione e pane del giorno precedente, e li portiamo agli enti convenzionati con noi».

«Siamo nella fase di avvio - spiega il presidente Duilio Porro - ma le premesse sono buone. In questo momento, oltre agli accordi con Aspiag e Dao, abbia-

mo contatti con Sait - Coop ed Eurospin per ampliare la raccolta». Altre catene della grande distribuzione, invece, danno i prodotti a Trentino Solidale che offre un servizio analogo a quello del Banco.

L'iniziativa si chiama «Siticibo» «e ci consente di realizzare in modo più completo - spiega il direttore Dario Nicolli - la nostra mission, che è quella di combattere la fame e contemporaneamente evitare gli sprechi e l'accumularsi di rifiuti in discarica». Tanto è vero che uno dei due dipendenti del Banco alimentare viene pagato dal Servizio Gestione rifiuti della Provincia.

Pur essendo ancora in fase sperimentale «Siticibo» sta avendo un buon risultato, ma prima di allargarsi ulteriormente il Banco ha necessità di reperire strutture comunitarie che possano utilizzare la merce fresca raccolta.

Prosegue con ottimi risultati, invece, l'attività storica della onlus, quella della distribuzione delle eccedenze alimentari. I numeri del 2010 parlano di 81 strutture caritative associate, 9.894 persone assistite in tutto il Trentino e 787 tonnellate di alimenti distribuiti. Rispet-

to al 2009 la quantità di pasta, riso, scatolame, zucchero, succhi di frutta raccolta è cresciuta del 25 per cento.

In pratica ognuna delle persone assistite ha avuto, in media, un quantitativo di 6,6 chilogrammi di alimenti per ogni distribuzione mensile, per un totale di 72,57 chilogrammi l'anno.

Si tratta del dato più alto tra le varie sezioni del Banco alimentare nazionale ed è particolarmente interessante visto che il Trentino non può vantare la presenza sul proprio territorio dei grandi colossi dell'alimentare come la Lombardia e il Veneto che «regalano» tir interi della loro produzione. «Noi - spiega Porro - riceviamo parecchi bancali di succhi di frutta da parte della «Trento frutta» e parecchia merce dalla Menz & Gasser». «Così - intervista Nicolli - capita che scambiamo parte dei succhi con pandori o colombe prodotti in Veneto». Per questo i vertici del Banco lanciano l'invito alle aziende alimentari trentine a «regalare» le eventuali eccedenze alimentari. «Per loro - spiega il direttore - si tratterebbe anche di un vantaggio fiscale visto che l'ammontare dei conferimenti

lo possono scalare dalle tasse». Porro, invece, si rivolge alle associazioni degli albergatori invitandole a proporre ai loro associati la convenzione con il Banco alimentare, in modo da poter raccogliere e dare a chi ne ha bisogno, i prodotti alimentari non utilizzati durante il periodo di apertura delle strutture.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, oltre un quarto delle circa 800 tonnellate di alimenti raccolti arriva dalla giornata della colletta alimentare in cui oltre 3 mila volontari sono impegnati, fuori dai supermercati di tutto il Trentino, a ricevere parte della spesa regalata dai consumatori. A proposito: se qualcuno il prossimo dicembre vorrà aderire alla colletta ricordi che i beni più ricercati sono pelati e legumi in barattolo. Più di un terzo, inoltre, arriva tramite l'Agea. La merce, una volta raccolta e portata al magazzino dell'interporto (preso in affitto da Patrimonio del Trentino grazie ad un contributo di 50 mila euro annuo della Provincia), viene «smistata» da una trentina di volontari e poi data alle associazioni di volontariato sul territorio che si occupano di distribuire i pacchi ai bisognosi.

I NUMERI

Con la crisi il numero degli assistiti è raddoppiato: nel 2010 quasi 10 mila persone

Ecco dove si può chiedere il pacco alimentare

Come dimostrano i dati, la crisi economica ha aumentato il numero di famiglie che chiedono una mano per mangiare. In cinque anni, le persone assistite sono raddoppiate e nel 2010 hanno sfiorato la soglia dei diecimila.

«Ma tanti - spiega Corrado Franzoi, uno dei volontari del Banco -, o per un senso di vergogna, o perché non sanno a chi rivolgersi, non sono raggiunti dal servizio».

«Invece - è il suo appello -, basta farsi avanti per ottenere i pacchi alimentari mensili».

Ecco allora, l'elenco delle associazioni provinciali convenzionate con il Banco alimentare e che ricevono gli aiuti: Associazione Nitida Stella, Osservatorio caritas Villazzano, Associazione famiglie tossicodipendenti, Associazione Balcani di Pergine, Caritas

parrocchiale di Madonna Bianca, Caritas parrocchiale di San Carlo a Trento, Caritas parrocchiale Solteri, Caritas parrocchiale di Lavis, Caritas parrocchiale Sacra famiglia di Rovereto, San Vincenzo di Gardolo, Centro aiuto alla vita di Trento, Pro Eis di Trento, San Patrignano, Coloniola di Cognola, Fondazione famiglia materna di Rovereto, Nuovi Orizzonti di Villa Lagarina,

Associazione Rom stanziali di Trento, Circolo culturale Stenico, Banco di solidarietà Vallagarina, Centro trentino di solidarietà, Punto d'approdo di Rovereto, Casa san Francesco d'Assisi di Trento, Villa sant'Ignazio, Associazione Voce amica di Villa Lagarina, Centro di solidarietà della Compagnia delle Opere di Trento, Ada di Trento, Aiuto Al. A.L.M.C. di Rovereto.



Da sinistra i volontari Corrado Franzoi e Roberta Facchinelli, il presidente Duilio Porro, Roberto Scarpari, il direttore Dario Nicolli (F. CAVAGNA)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.